

maggio 2010

# Il mezzogiorno italiano

*Area Pianificazione Strategica, Research & IR*

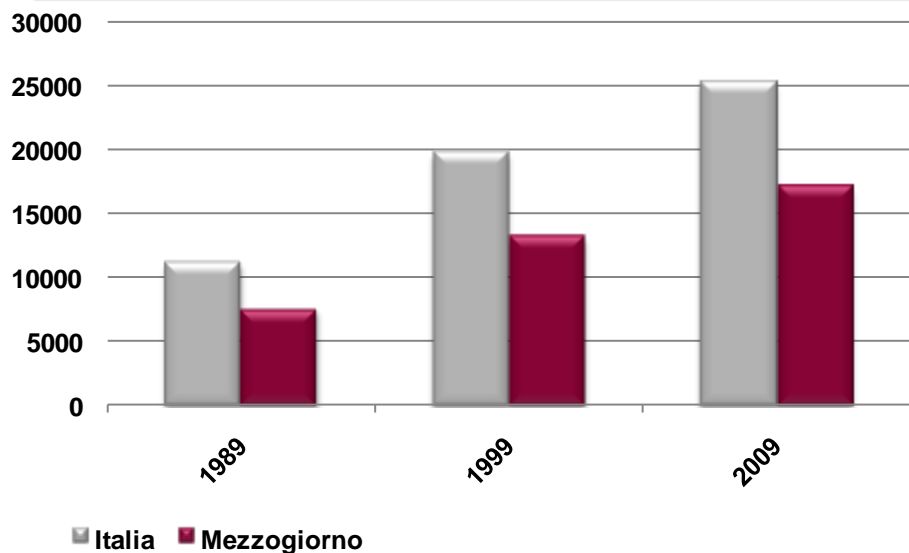


- I dati relativi al Pil procapite per il 2009 confermano la mancata convergenza delle regioni del meridione nei confronti del resto di Italia. Il gap rimane pressoché invariato negli ultimi 20 anni: il reddito procapite medio del mezzogiorno è pari al 67% di quello italiano. **Il processo di convergenza si era già interrotto negli anni '90**, quando la crescita cumulata è stata di poco inferiore alla media italiana. **Negli anni 2000 però la crescita cumulata del Pil reale è stata meno della metà di quella italiana. Il divario tra nord e sud non solo non si colmato ma si è addirittura allargato.** Stesso fenomeno è avvenuto in area Euro. **Le regioni del sud Italia tra il 1997 ed il 2007 non convergono in termini di reddito procapite. Inoltre la Campania, la Calabria e la Sicilia**, che nel 1997 avevano un reddito procapite compreso tra il 66 ed l'88% della media dell'UE a 27, nel 2007 avevano un reddito procapite compreso solamente tra il 25 ed il 66%. In declino anche la **Sardegna** rispetto alla media UE. Il fenomeno comunque riguarda l'Italia intera. Ad eccezione della Lombardia, Veneto, Trentino, Emilia Romagna e Lazio **anche le altre regioni del centro Nord perdono posizioni nella classifica europea.**
- **L'Italia non riesce a competere con Germania e Francia in termini di attrazione degli FDI.** Tra le ragioni **scarse infrastrutture, fattori istituzionali meno favorevoli allo sviluppo commerciale** e una **scarsa applicazione dei contratti** (anche nel 2010 nella classifica "doing business" della banca mondiale l'Italia perde posizioni e si colloca vicino all'Albania).
- **I dati relativi al Mezzogiorno mostrano un grado di attrazione di FDI nel 2006 pressoché nullo.** Tra i fattori che penalizzano il Mezzogiorno, oltre alle variabili giuridico-istituzionali, vi è **la bassa produttività, gli scarsi investimenti in R&S da parte di aziende private ed una scarsa attrazione delle università; la bassa partecipazione femminile al lavoro.**
- I livelli di produttività dell'industria del Sud **sembrano cristallizzati** sui livelli registrati nel 2000 a differenza di quanto accade nel resto dell'Italia, mentre **il tasso di disoccupazione femminile è quasi doppio di quello nazionale.**
- **La spesa ed il numero di addetti in R&S nelle università del Mezzogiorno sono ampiamente superiori a quelle delle altre aree territoriali, ma le imprese private non investono.** Malgrado l'ingente spesa in R&S **le università del Mezzogiorno non attraggono** gli studenti (tranne in Abruzzo, secondo dati antecedenti il terremoto).
- Malgrado un'elevata diffusione della banda larga (l'indice non è molto distante dal medio nazionale) **il grado di utilizzo della connessione a internet da parte di famiglie ma soprattutto di imprese rimane molto più basso della media nazionale tranne che per le imprese della Basilicata.**
- Qualche buona notizia sulle **energie rinnovabili.** Sebbene in alcune regioni del Mezzogiorno (tra cui Sardegna, Sicilia, Puglia e Campania) la quota di consumi di energia prodotta da fonti rinnovabili sia ancora molto più bassa della media nazionale, ci sono **alcuni esempi di regioni virtuose.**

# Mezzogiorno: la convergenza mancata nei confronti delle regioni del nord e ...



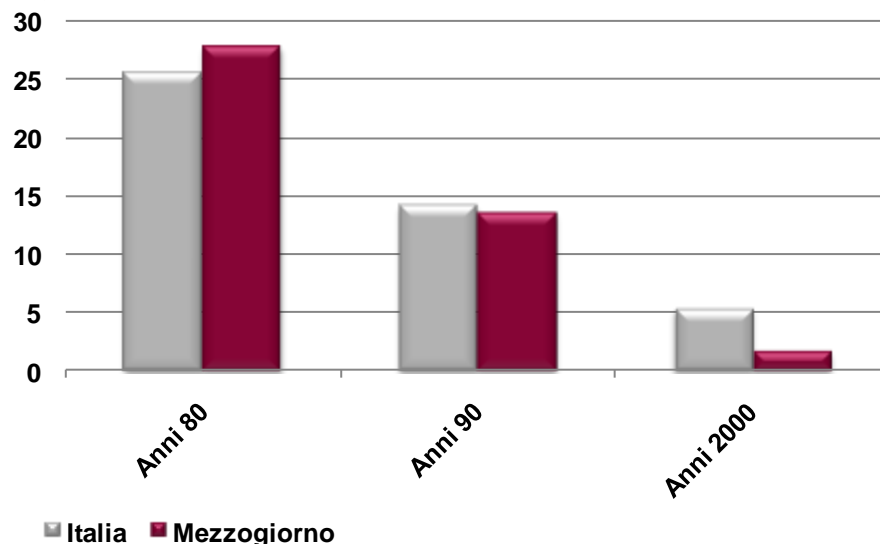
PIL procapite nominale (valori in euro)



➤ Il processo di convergenza si era già interrotto negli anni '90, quando la crescita cumulata è stata di poco inferiore alla media italiana. Negli anni 2000 però la crescita cumulata del Pil reale è stata meno della metà di quella italiana. Il divario tra nord e sud non solo non si colmato ma si è addirittura allargato.

➤ I dati relativi al Pil procapite per il 2009 confermano la mancata convergenza delle regioni del meridione nei confronti del resto di Italia. Il gap rimane pressoché invariato negli ultimi 20 anni: il reddito procapite medio del mezzogiorno è pari al 67% di quello italiano.

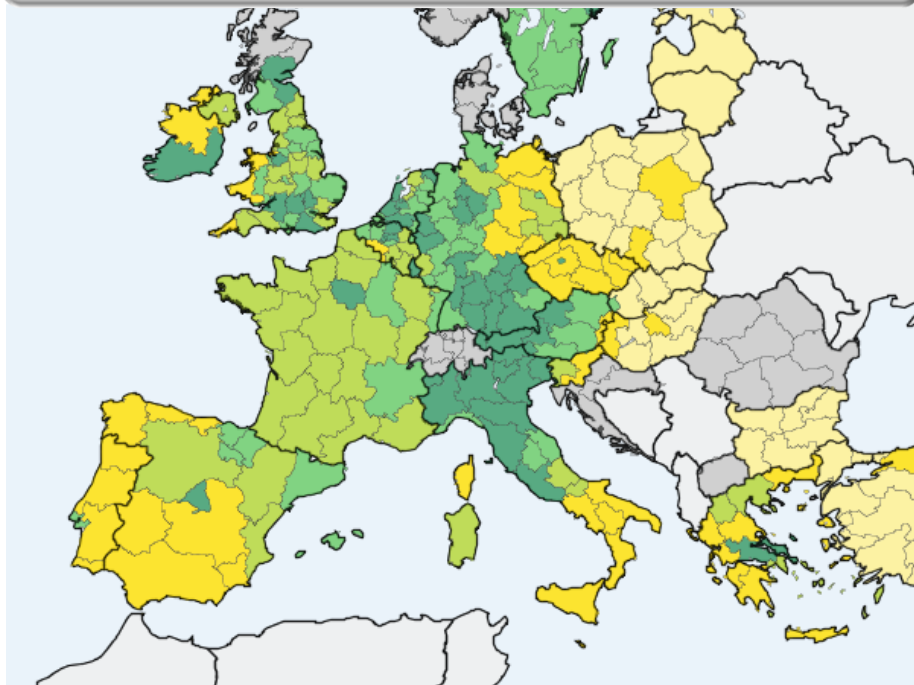
Tassi di crescita cumulati PIL reale (%)



## ... e del resto d'Europa.



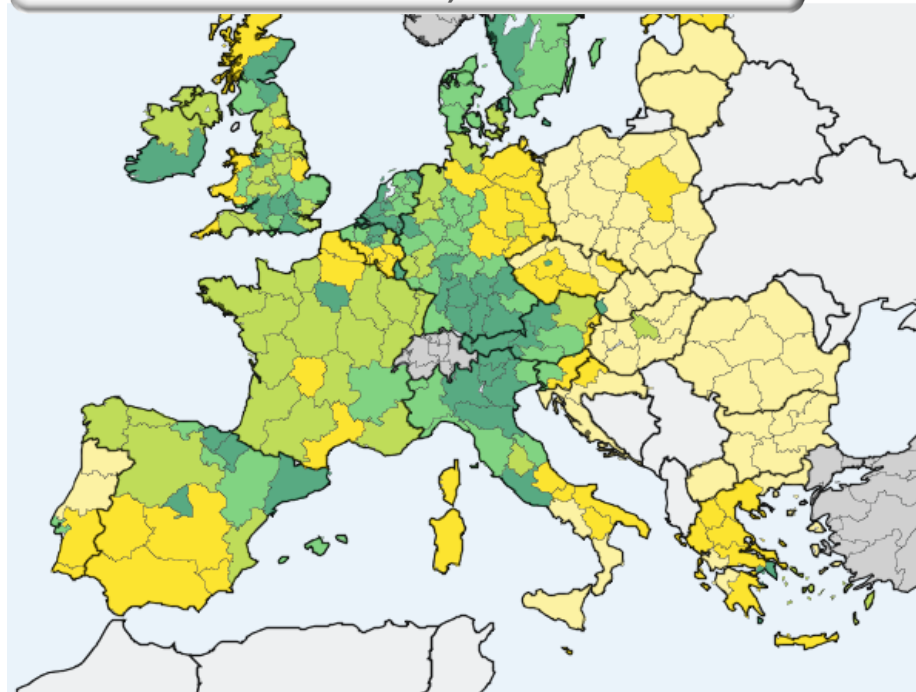
PIL regionale (a PPP per abitante in % della media dell'UE-27) anno 1997



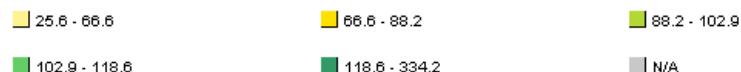
Legend



PIL regionale (a PPP per abitante in % della media dell'UE-27) anno 2007



Legend

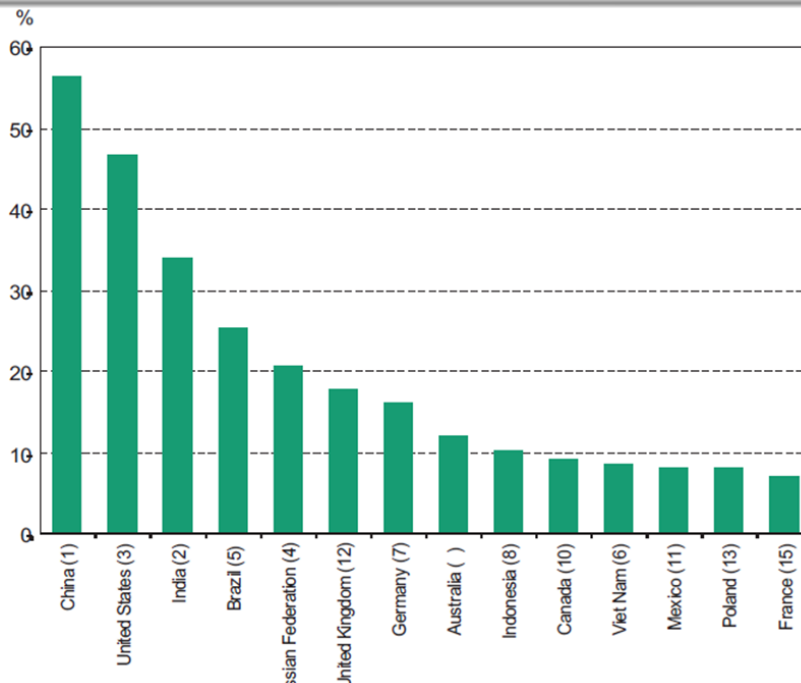


➤ Stesso fenomeno è avvenuto in area Euro. **Le regioni del sud Italia tra il 1997 ed il 2007 non convergono in termini di reddito procapite. Inoltre la Campania, la Calabria e la Sicilia**, che nel 1997 avevano un reddito procapite compreso tra il 66 ed l'88% della media dell'UE a 27, nel 2007 avevano un reddito procapite compreso solamente tra il 25 ed il 66%. In declino anche la **Sardegna** rispetto alla media UE. Il fenomeno comunque riguarda l'Italia intera. Ad eccezione della Lombardia, Veneto, Trentino, Emilia Romagna e Lazio **anche le altre regioni del centro Nord perdono posizioni nella classifica europea.**

# Il Mezzogiorno non attrae i capitali dall'estero



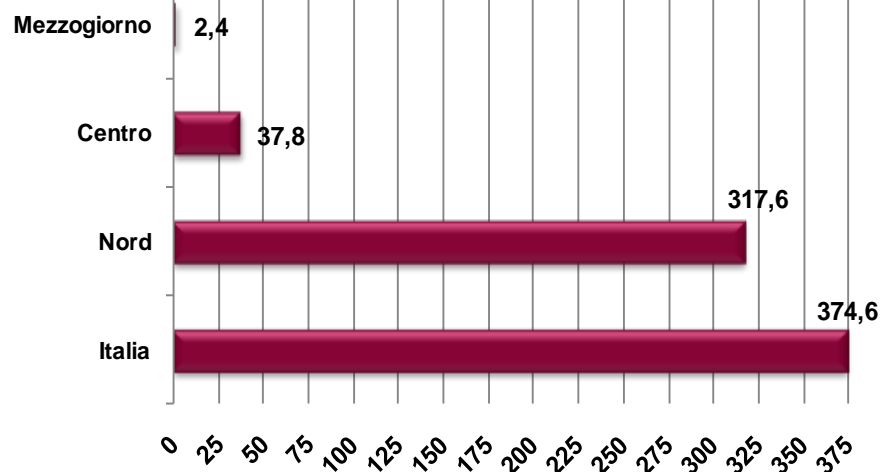
I paesi più attraenti per gli investimenti 2009-2011  
(percentuale delle risposte)



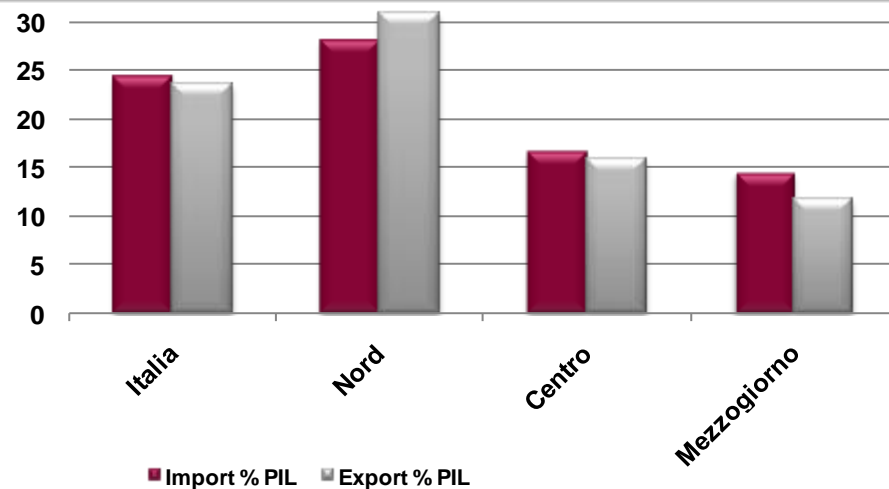
➤ **L'Italia non riesce a competere con Germania e Francia in termini di attrazione degli FDI.** Tra le ragioni **scarse infrastrutture, fattori istituzionali meno favorevoli allo sviluppo commerciale e una scarsa applicazione dei contratti** (anche nel 2010 nella classifica "doing business" della banca mondiale l'Italia perde posizioni e si colloca vicino all'Albania).

➤ **I dati relativi al Mezzogiorno mostrano un indice di attrazione pressoché nullo nel 2006.**

Capacità di attrazione degli FDI  
(FDI lordi dall'estero in Italia su FDI netti in EU15 Anno 2006)



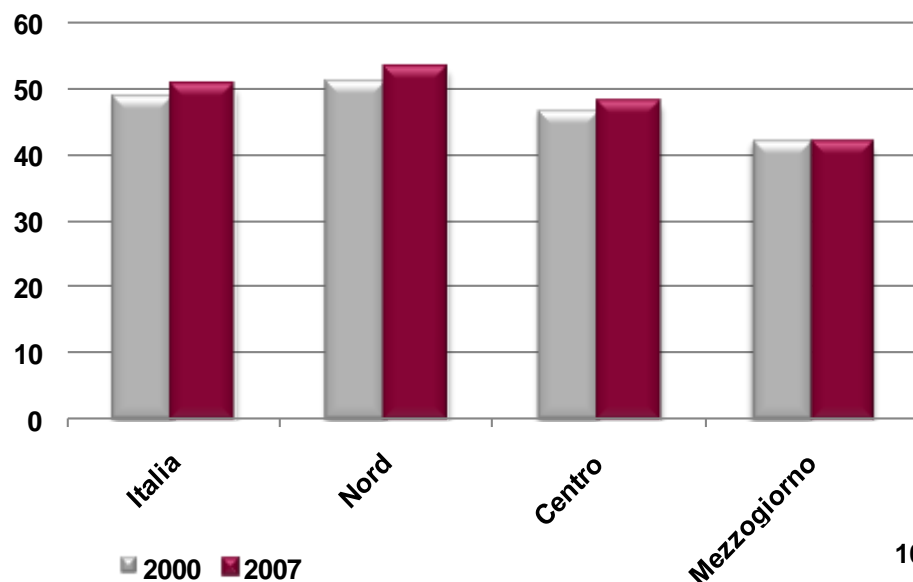
Importazioni ed esportazioni di merci in % del PIL - Anno 2008



# La produttività del lavoro rimane bassa in tutti i comparti e ...



Produttività del lavoro nell'industria in senso stretto (migliaia €)



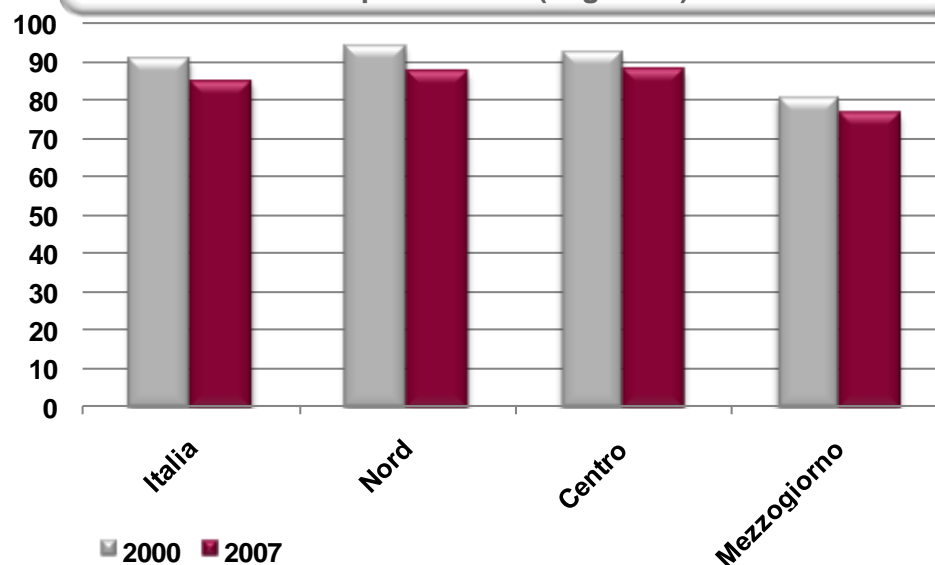
➤ Una situazione analoga si rileva per la produttività nel **settore dei servizi, ampiamente al di sotto del dato nazionale.**

➤ Tuttavia l'intero territorio italiano ha sperimentato nel periodo 2000-2007 una riduzione nei livelli di produttività in tale comparto.

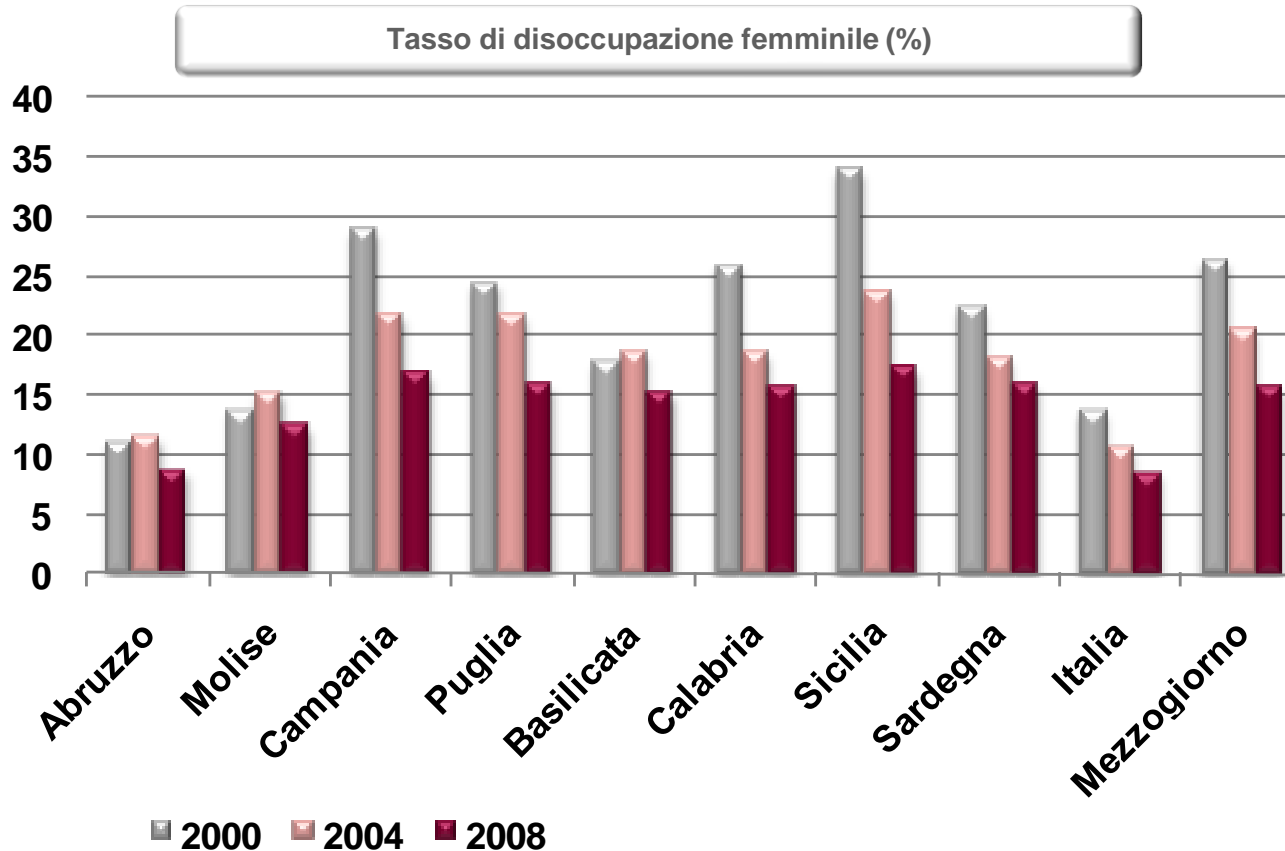
➤ **Nell'industria in senso stretto** la produttività del lavoro al Sud rimane molto inferiore al dato italiano con un **divario rispetto alla media che seppur di poco si allarga nel 2007.**

➤ I livelli di produttività **sembrano cristallizzati** sui livelli registrati nel 2000 a differenza di quanto accade nel resto dell'Italia.

Produttività del lavoro nei servizi di intermediazione monetaria e finanziaria e nelle attività immobiliari e imprenditoriali (migliaia €)



# ... la disoccupazione femminile è ancora troppo elevata

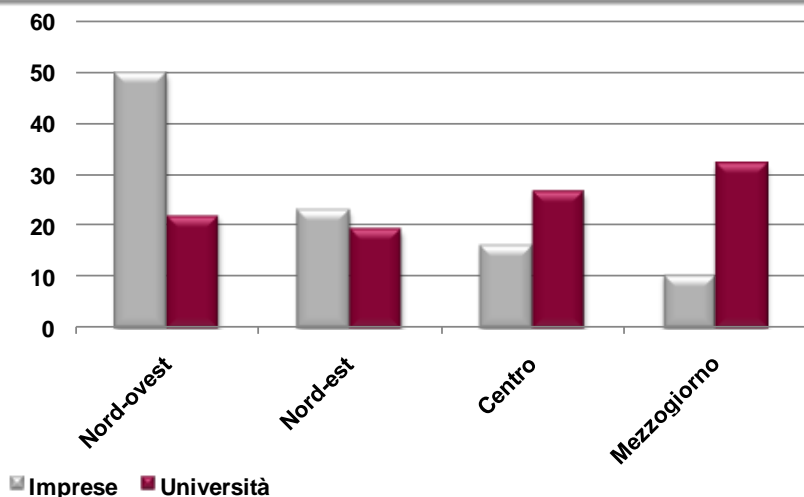


- La disoccupazione femminile nel Mezzogiorno si **conferma negli anni circa doppia rispetto al dato medio nazionale** (15,7% vs. 8,5% italiano, nel 2008).
- In **tutte le regioni del Sud** al 2008, si registra un tasso superiore a quello italiano **con l'unica eccezione dell'Abruzzo** (8,7%, in linea con il dato medio); permangono pertanto le difficoltà della popolazione femminile nell'accesso al mercato di lavoro.

# La spesa in R&S è inferiore alla media tranne per le università

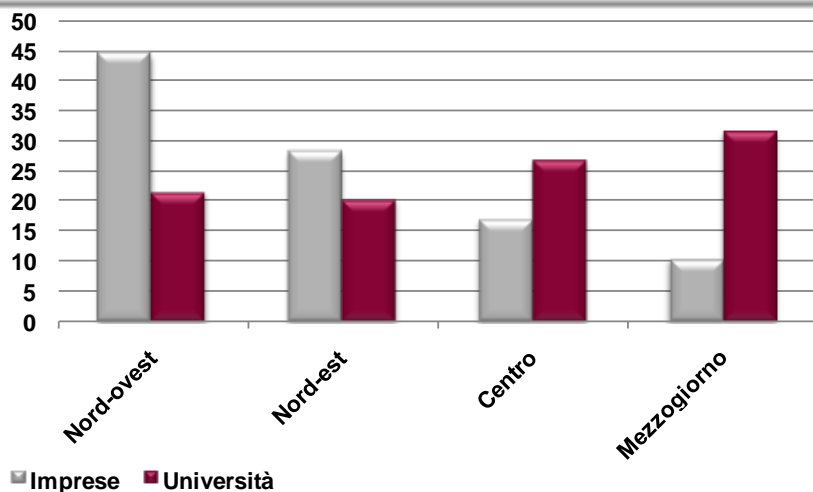


Spesa R&S intra-muros per settore e regione - Anno 2007  
(‘000 €)

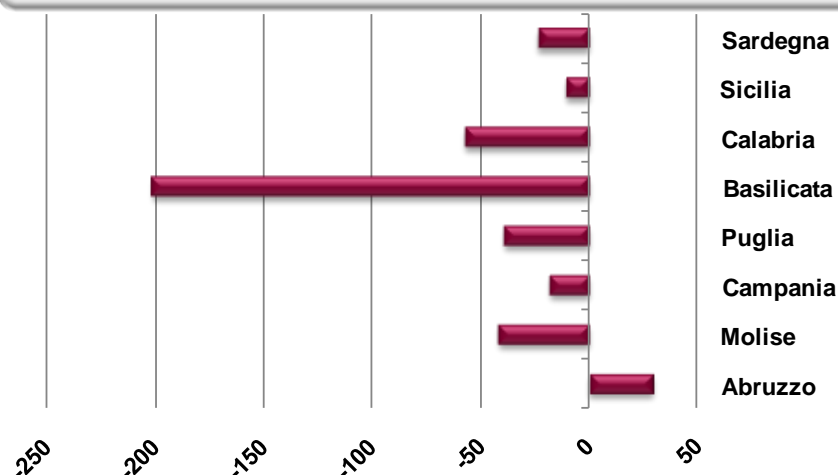


- La ricerca intra-muros svolta dalle imprese e dalle università al proprio interno, con proprio personale e con proprie attrezzature conferma che **le imprese private del Mezzogiorno investono una quota molto piccola in R&S, pari a circa 1/5** di quella investita nel Nord-Ovest; così come è minimo il numero di addetti alla R&S, espressi in equivalenti tempo pieno.
- Superiori rispetto a tutte le altre aree invece la spesa e gli addetti alla ricerca nel settore universitario, **ma paradossalmente le università del Mezzogiorno sono poco attraente per gli studenti** (tranne in Abruzzo).

Addetti R&S per settore e regione - Anno 2007 (full time equivalent)



Attrattività università: saldo migratorio netto degli studenti / tot studenti immatricolati (%) - Anno 2007

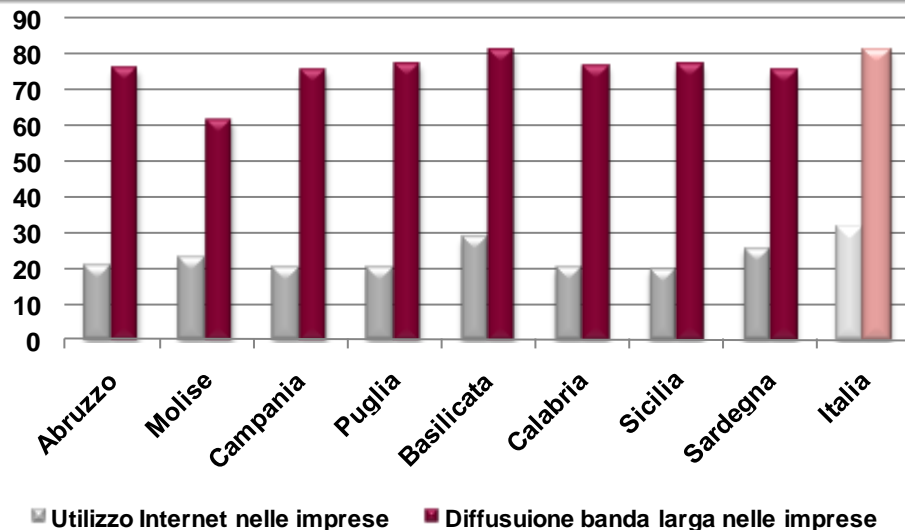




# Il grado di diffusione della banda larga è simile alla media nazionale ma le imprese e le famiglie non si “connettono”



Grado utilizzo Internet nelle imprese e diffusione banda larga nelle imprese 2008 (%)

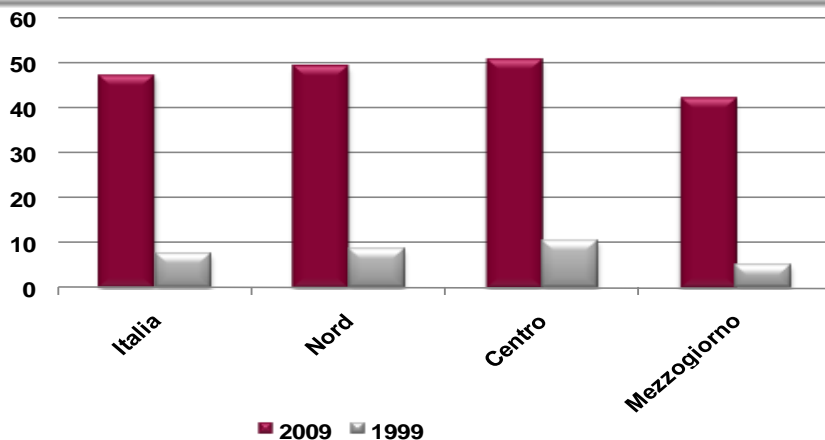


➤ Ad eccezione del Molise, il grado di diffusione della banda larga nel Mezzogiorno è di poco inferiore a quello medio nazionale.

➤ La divergenza invece si amplia per tutte le regioni in modo anche sostanziale se si analizza **il grado di utilizzo**.

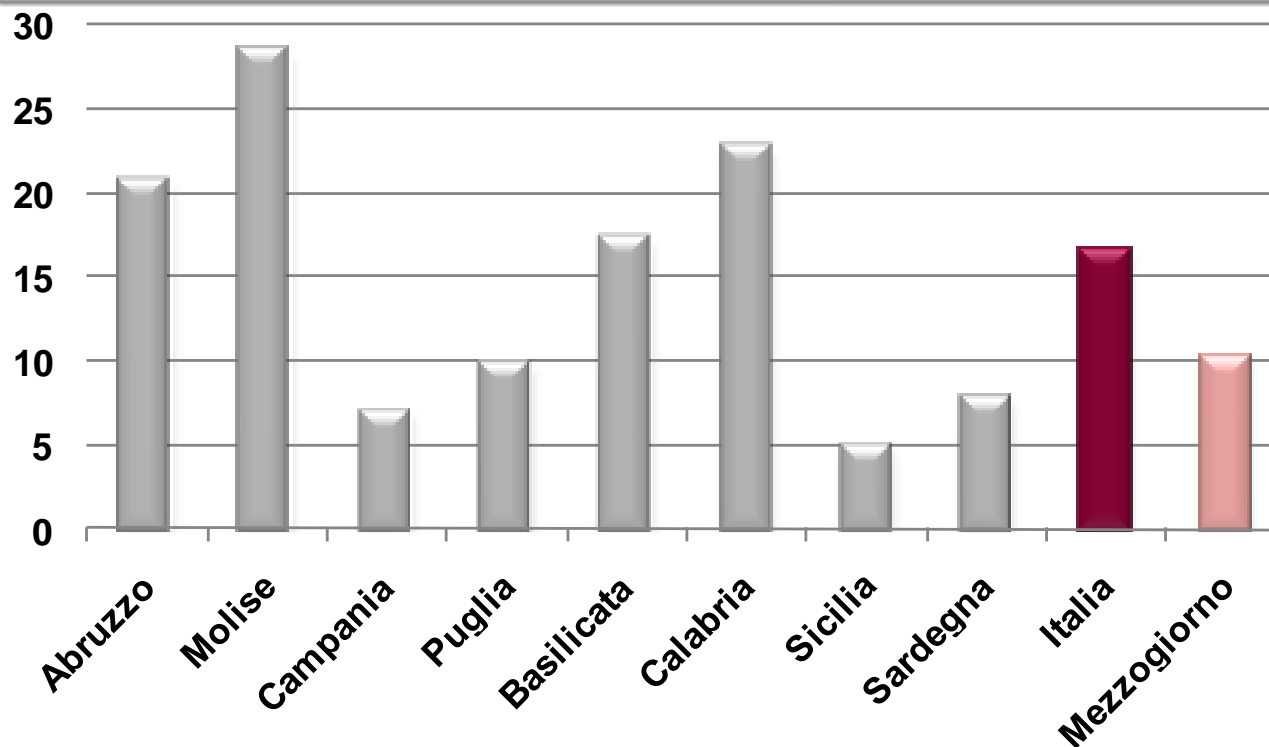
➤ Ad eccezione della Basilicata, infatti, **il grado di utilizzo della connessione internet sia per le famiglie ma soprattutto per le imprese del Mezzogiorno si abbassa sensibilmente rispetto alla media italiana.**

Diffusione Internet nelle famiglie: % di famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet sul tot famiglie





Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili 2008: produzione lorda da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi



- Le due regioni meridionali più virtuose in termini di consumi di energie elettrica proveniente da fonti rinnovabili, sono il **Molise** con il 28,3% e la **Calabria** con il 22,6% contro il 16,6% a livello nazionale.
- Nel mezzogiorno comunque **il consumo di energia da rinnovabile rimane inferiore alla media italiana**; il gap tuttavia si riduce non considerando le isole.

# Contatti

## Area Pianificazione Strategica, Research & IR

Alessandro Santoni

### Research

Stefano Cianferotti

### Investor Relations

Elisabetta Pozzi

### Pianificazione Strategica e Business Development

Marco Torre

### Macroeconomia e Congiuntura

Lucia Lorenzoni – Nicola Zambli

### Rating e Debito

Simone Maggi – Paola Fabretti

### Pianificazione Strategica

Antonio Cillis – Laura Governi – Catia Polli  
Maria Francesca Mormando

### Mercati Creditizi

Marcello Lucci – Antonella Rigacci  
Raffaella Stirpe – Claudia Ticci

### Distretti e Territori

Pietro Ripa – Giuseppe Alfano

### Business Development

Giovanni Papiro – Guido Poli  
Cesare Limone – Lorenzo Burelli

### Autori Pubblicazione

Lucia Lorenzoni

Email: [lucia.lorenzoni@banca.mps.it](mailto:lucia.lorenzoni@banca.mps.it)

Tel: +39 0577-293753

Nicola Zambli

Email: [nicola.zambli@banca.mps.it](mailto:nicola.zambli@banca.mps.it)

Tel: +39 0577-298593

## Disclaimer

This analysis has been prepared solely for information purposes. This document does not constitute an offer or invitation for the sale or purchase of securities or any assets, business or undertaking described herein and shall not form the basis of any contract. The information set out above should not be relied upon for any purpose. Banca Monte dei Paschi has not independently verified any of the information and does not make any representation or warranty, express or implied, as to the accuracy or completeness of the information contained herein and it (including any of its respective directors, partners, employees or advisers or any other person) shall not have, to the extent permitted by law, any liability for the information contained herein or any omissions therefrom or for any reliance that any party may seek to place upon such information. Banca Monte dei Paschi undertakes no obligation to provide the recipient with access to any additional information or to update or correct the information. This information may not be excerpted from, summarized, distributed, reproduced or used without the consent of Banca Monte dei Paschi. Neither the receipt of this information by any person, nor any information contained herein constitutes, or shall be relied upon as constituting, the giving of investment advice by Banca Monte dei Paschi to any such person. Under no circumstances should Banca Monte dei Paschi and their shareholders and subsidiaries or any of their employees be directly contacted in connection with this information



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472

[www.mps.it](http://www.mps.it)